

**La campagna**

Autonomia differenziata: fronte pro-referendum

• È partita anche nel Bresciano la raccolta di firme per poter puntare all'abrogazione della legge Calderoli

IRENE PANIGHETTI

Brescia si unisce a tantissime città italiane nella battaglia contro l'autonomia differenziata: è infatti partita ieri anche nel bresciano la raccolta di firme per poter presentare il referendum abrogativo della legge Calderoli, promossa dal Comitato bre-

sciano, composto da oltre 30 le realtà locali, tra sindacati, partiti e associazioni. Ieri al mercato del sabato mattina il primo appuntamento cittadino, alla presenza di rappresentanti delle realtà promotrici che hanno illustrato i motivi per cui sostengono attivamente la raccolta, da ultima- re entro metà settembre perché la scadenza è il 30 di quel mese e prima ci sono alcuni iter burocratici da effettuare.

I banchetti

In provincia i banchetti sono stati a Iseo, Pisogne e Gussago, mentre questa mattina l'appuntamento è a Montichiari al circolo Arci di via San Pietro 44. Anche i consigli di 5 Regioni sono in campo contro questa legge, ma

questo «non ferma la nostra raccolta firme popolare - precisa Francesco Bertoli, segretario generale della Cgil bresciana -. Proseguiremo per tutta l'estate indipendentemente dalle mosse dei 5 consigli regionali». Con lui Mario Bailo della **Uil**: «Bisogna unire e non dividere il Paese, come invece fa la legge Calderoli». Nei prossimi giorni saranno comunicati sui canali social delle realtà promotrici gli altri appuntamenti: per la città è già organizzato un banchetto sabato prossimo, sempre al mercato, e anche le associazioni si sono impegnate ad allestire punti di raccolta nelle prossime settimane. «Come Acli ci siamo attivati perché questa legge produce grandi disparità, in particolare in ambiti a noi cari, come i diritti delle persone, salute, giustizia - osserva Stefania Romano presidente delle Acli provinciali - inoltre così si depotenzia il Parlamento e si favoriscono le Regioni più ricche». «Il nostro compito è quello di far riflettere le persone perché basta davvero poco per capire i danni di questa legge», aggiunge Lucio Pedroni, presidente Anpi provinciale, con Pietro Garbarino di Libertà e Giustizia che precisa: «Con questa legge ogni Regione, in ambito ambientale, può sta-

bilire le soglie di contaminazione, così chi inquina è atteso da regioni dove le soglie sono meno restrittive»; del resto «i fiumi e i mari sono interregionali, l'aria non ha confine», commentano Danilo Scaramella e Ettore Brunelli di Legambiente. In tema di ambiente anche i Verdi si sono fatti promotori della raccolta firme perché, ha precisato la portavoce locale Elisa Minelli, «l'articolo 9 della Costituzione dice chiaramente che è compito dello Stato tutelare il paesaggio, l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni, quindi la legge Calderoli è attenta anche al futuro di tutti». Attivi nella campagna pure molti partiti perché «questa legge crea disordini e confusione, colpendo i cittadini più fragili», secondo Michele Zanardi segretario del Pd provinciale, affiancato dal senatore Pd Alfredo Bazoli: «Non siamo contro l'autonomia, se è efficiente, solidale e responsabile, che non sono certo caratteristiche di questa autonomia». Favorevole all'autonomia è

Bresciaoggi

Periodicità: Quotidiano

Data: 21 luglio 2024

Pag: 15



pure Italia Viva: «L'autonomia che vogliamo deve passare attraverso una legge costituzionale, che definisca le garanzie procedurali», stesso piglio per Monica Lippi. Luca Trentini di Sinistra Italiana puntualizza: «La solidarietà nazionale è un principio cardine della democrazia: difendere tale principio è fondamentale per chi si batte contro le disuguaglianze».

A sinistra c'è anche il partito socialista tra i promotori: «Se arriviamo al Referendum sarà il governo a stabilir-

ne la data e farà di tutto per allungare i tempi - sottolinea Lorenzo Cinquepalmi -. È necessaria quindi una continua pressione dell'opinione pubblica». Tra i partiti non manca nemmeno il movimento 5 Stelle la cui consigliera regionale Paola Pollini, precisa: «La Lombardia vuole avocare a sé 23 competenze statali importanti e questo comporta solo caos e disparità».

Nei prossimi giorni saranno comunicati sui canali social delle realtà promotrici gli altri appuntamenti: per la città è già programmato un banchetto sabato prossimo

A sinistra c'è anche il partito socialista tra i sostenitori: «Se arriviamo al referendum sarà il governo a stabilirne la data e farà di tutto per allungare i tempi»



Il fronte no-autonomia È iniziata la raccolta di firme per poter presentare il referendum abrogativo della legge Calderoli